



COMUNE DI  
**CASELLE LURANI**

PROVINCIA DI LODI

Immagine  
Comune  
(schematica)

# P.G.T.

## Piano di Governo del Territorio

Redatto ai sensi della Legge Urbanistica Regionale 14 Marzo 2005 n.12 e s.m.i.

Strumento: **Quadro Conoscitivo**  
Aggiornamento: Gennaio 2011  
Elaborato: **Dossier delle Pianificazioni  
Sovracomunali**

ID Elaborato

**QC\_01**

Consegna	Bozza - Gennaio 2011	
Adottato	con Delibera di Consiglio Comunale	n. .... del ... . 2011
Approvato	con Delibera di Consiglio Comunale	n. .... del ... . 2011
Pubblicazione	B.U.R.L. n. .... del ... . 2011, Serie .....	

Sindaco	Prof. Sergio Rancati
Segretario Comunale	Dott. Francesco Iuculano
Responsabile del Procedimento	Arch. Camillo Cugini

PROGETTISTA: **RTP POLIS-PAN**  
Arch. Antonio Scorletti  
Pian. Chiara Panigatta

*Spazio per timbri*

Sede RTP POLIS-PAN

**Via della Selvagreca n. 10 – 26900 LODI, c/o Studio di Architettura,  
Ingegneria e Urbanistica Arch. Antonio Scorletti e Associati**

Tel. 0371 421992  
Fax 0371 422449  
e-mail: studio@polis.lo.it

## Indice

### Introduzione generale

#### Parte 1 - Ricognizione degli Atti di Pianificazione Regionale

##### Capitolo 1 – Piano Territoriale Regionale

- Sub-a → Rete Verde e nuovi Sistemi Verdi
- Sub-b → Rete Ecologica Regionale – RER
- Sub-c → Infrastrutture per la difesa del Suolo

##### Capitolo 2 – Piano Paesistico Regionale - PPR

- Sub-a → Sistema della Pianura Irrigua
- Sub-b → Disposizioni P.P.R. immediatamente operative
- Sub-c → Fenomeni di Compromissione e Degradato / Gestione Aree Dismesse
- Sub-d → Governare l'inserimento paesistico delle Infrastrutture

##### Capitolo 3 – Strumenti di negoziazione e programmazione di livello regionale interessanti l'ambito del Comune di Caselle Lurani

- Sub-a → Accordo di Programma "Tangenziale Est Esterna di Milano" - TEEM
- Sub-b → Lo strumento dei Contratti di Fiume

**Sintesi → Macro-strategie per il territorio del Comune di Caselle Lurani**

#### Parte 2 - Ricognizione degli Atti di Pianificazione Provinciale

##### Capitolo 1 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lodi (*strumento vigente*)

##### Capitolo 2 – Pianificazioni provinciali di Settore

- Sub-a → Piano di Indirizzo Forestale – PIF e atti di pianificazione agricola
- Sub-b → Piano Cave
- Sub-c → Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti – PPGR

#### Parte 3 – Altri strumenti di gestione territoriale di livello sovralocale

##### Scheda 1 – Ricognizione delle "Programmazioni di confine"

[Brevi annotazioni relative al PTCP della Provincia di Pavia]

##### Scheda 2 – Annotazioni relative allo strumento "in adeguamento rispetto ai contenuti della l.r. 12/2005 e s.m.i."

Parte in  
fase di  
redazione

←  
Ipotesi di  
Schede

## Introduzione generale

### **Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale**

(Art.2 - l.r. 12/2005 e s.m.i.)

1. **Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso.**
2. *I piani si caratterizzano ed articolano sia in ragione del diverso ambito territoriale cui si riferiscono sia in virtù del contenuto e della funzione svolta dagli stessi.*
3. *I piani si uniformano al criterio della sostenibilità, intesa come la garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.*
4. **I piani territoriali regionale e provinciali hanno efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le previsioni che, ai sensi della presente legge, abbiano efficacia prevalente e vincolante.**
5. *Il governo del territorio si caratterizza per:*
  - a) *la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;*
  - b) *la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;*
  - c) *la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.*

La Legge "di Governo del Territorio" [l.r. 1272005 e s.m.i.], in attuazione di quanto previsto dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, "detta le norme di governo del territorio lombardo, definendo forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti alla Regione e agli Enti Locali" (Province, Comuni ed Enti di Gestione territoriale), "nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche che connotano la Lombardia."

I criteri cui si ispira la legge sono quelli di "sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza".

Nell'ambito della suddetta regolamentazione e ripartizione, **i Comuni**, attraverso la strutturazione del Piano di Governo del Territorio, ed in particolare mediante la formazione del Documento di Piano, **definiscono**:

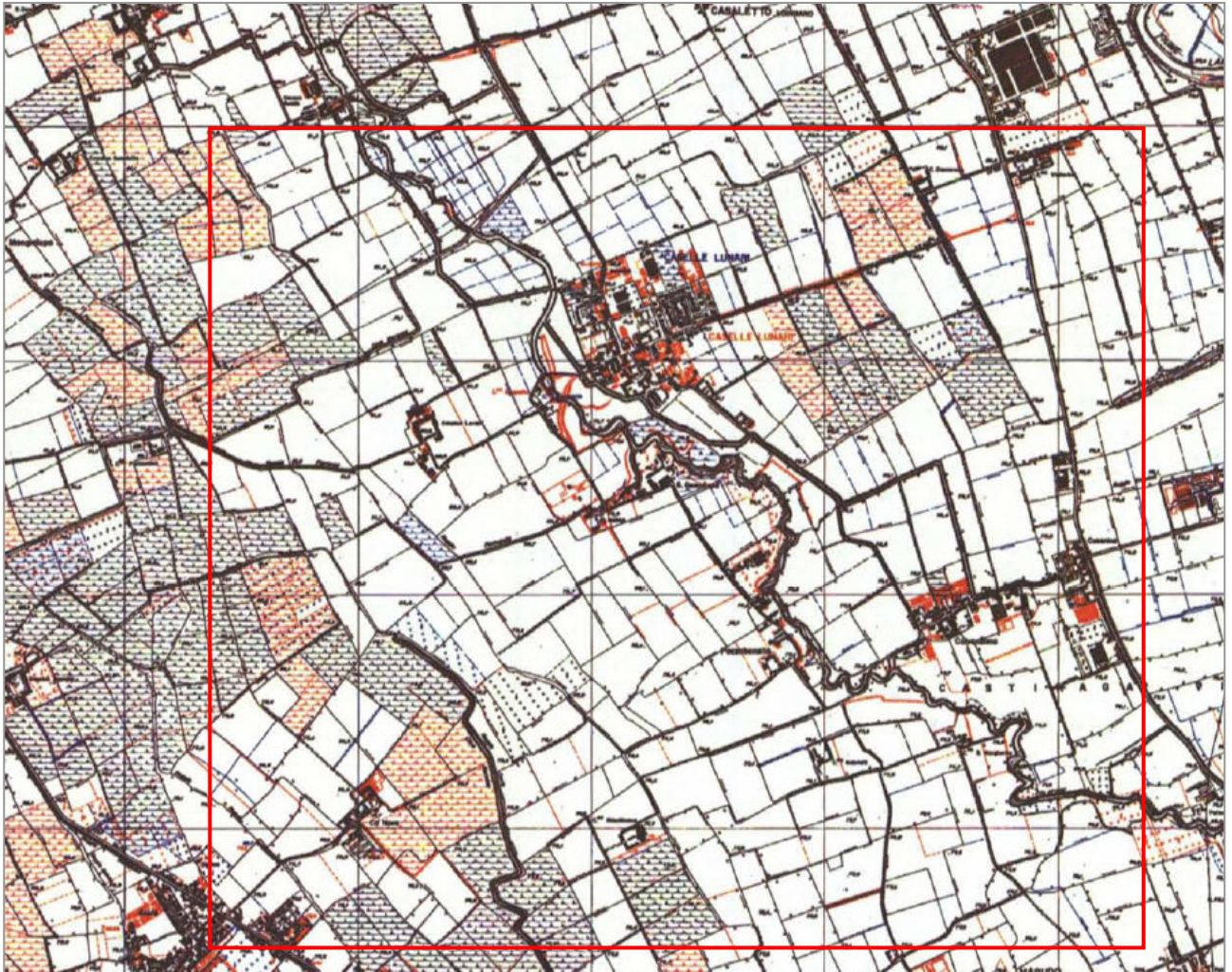
- a) **il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio ed ambito territoriale di riferimento**, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale e regionale che si ravvisino necessarie;
- b) **il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute**, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo, ivi compresi le fasce di rispetto ed i corridoi per i tracciati degli elettrodotti;
- c) **l'assetto geologico, idrogeologico e sismico**, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a).

Il presente Elaborato ha come obiettivo la ricognizione di quelli che sono gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinata vigenti di livello regionale e provinciale, ovvero gli elementi di scenario verso cui il PGT, ed in particolare la definizione di OBIETTIVI e SCELTE di Piano, operate per "il governo del territorio", devono dimostrare "coerenza".



### **Inquadramento Territoriale**

Immagine estratta dall'elaborato "Analisi delle trasformazioni Recenti" – PPR, Tavola B7II.



Base: Carta Tecnica Regionale – scala 1:10.000

#### Legenda delle Trasformazioni:

Trasformazioni territoriali rilevate dal confronto tra le due edizioni 1980/83 e 1994 della Carta Tecnica Regionale.

In **rosso** sono indicate le presenze contenute solo nell'ultima edizione (nuova edilizia, nuova viabilità, mutate colture, divagazioni fluviali).

In **blu** sono indicate le presenze contenute solo nelle prima edizione edilizia demolita, viabilità dismessa, mutate colture, divagazioni fluviali.

Note: in relazione alla selezione cartografica proposta nelle pagine a seguire viene individuato, all'interno di un quadrante rosso, quella che si ritiene l'area analitica di riferimento per il Comune oggetto di indagine.